

Codice scheda: ASC A4650682 (Microscheda: 2929B8/2930D7)

Luogo e data: - 22/09/1861

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: ANONIMO

Classificazione: Rua: scritti, discorsi, pubblicazioni

Tipo documento e supporto: Scritti - Manoscritto

Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Libro dell'Esperienza. Oratorio dell'Angelo Custode:

incendio, Cresima

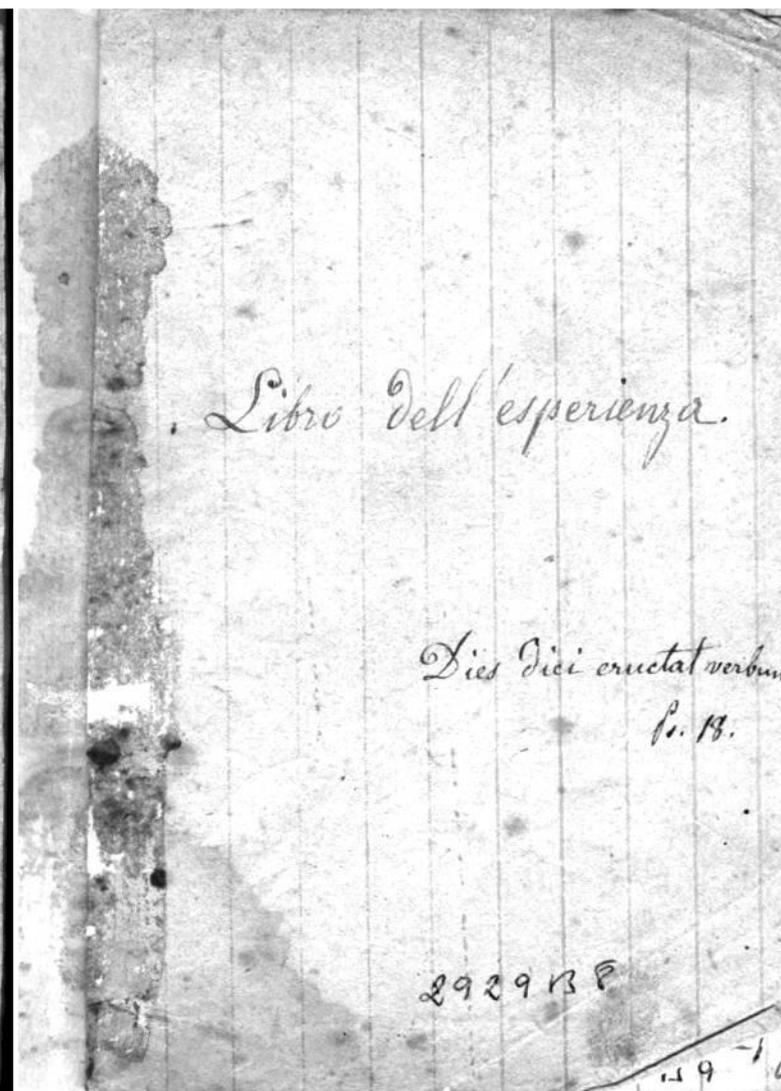
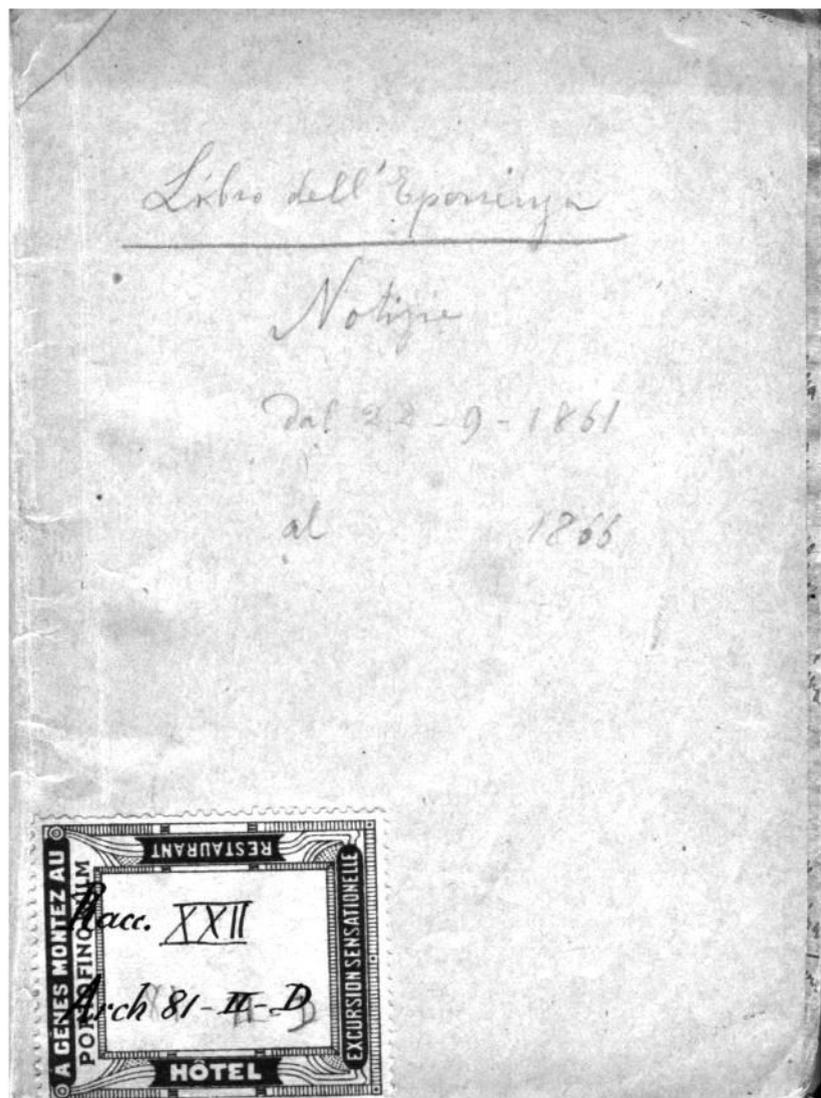
etc. Piccolo Seminario di

Mirabello: igiene, eserc.

spirit. etc. Oratorio di S.

Francesco di Sales: esami

semes., Settimana Santa etc.



Oratorio Dell' Angelo Custode.<sup>1</sup>  
Incendio

Domenica 22 Settembre 1861 uscendo al mat-  
tino dall' Oratorio Dell' Angelo Custode abbiamo  
lasciate due candele accese avanti la statua  
della Madonna. Queste candele erano state  
portate espressamente per essere consumate  
in tempo straordinario avanti alla ~~stua~~ <sup>quella</sup>  
statua. Altronde erano ancora molto  
alte e pareva che contenessero pericolo  
di appiccicare il fuoco. Ma che! al dopo  
pranzo intorno ad un' ora e un quarto  
mentre nessuno si trovava in chiesa, cade  
probabilmente una scintilla o un moccolo  
sopra un vaso di fiori finti e s'appiccò  
immediatamente il fuoco. Fortuna che  
il portinajo trovavasi nel cortile, giacché

2929 B9

2  
accorso con un giovane lo spese tosto.  
Cuttavia il danno fu di una ventina  
di lire. D. Bosso fatto consapevole di tale  
avvenimento ci suggerì di esortare per  
due o tre Domeniche consecutive gli ac-  
corti a voler fare un po' di limosina per  
compensazione delle spese, mandando uno  
con una borsa per raccogliarla.

Cresima

Annunziatasi la Cresima si comin-  
ciò per 4 o 5 Domeniche a fare il cate-  
chismo analogo in quelle classi in cui  
non l'avevano ancora ricevuta. Giunta  
poi l'ultima settimana si annunziò nella

2929 B10

3  
predica della Domenica che durante la set-  
timana ogni giorno alla mezz' ora ci  
sarebbe stato un po' di catechismo in prepa-  
razione. Il <sup>pic-</sup> Direttore intanto nella stessa  
Domenica andò nei dintorni con medaglie per  
invitare i parenti a mandare i loro figli, che  
non l'avevano ancora ricevuta ed i figli  
ad intervenire. Ogni giorno poi si suonava  
a mezzodi la campana, quindi si mandava  
tosto la campasella in giro. Il <sup>pic-</sup> Direttore con  
Ducera seco tre o quattro giovani catechisti,  
e fatto il catechismo per lo spazio di una mezz' ora  
si lasciavano i ragazzi in libertà. Il numero  
dei catechizandi ascendeva a 40 circa. Il gior-  
no della Cresima si provvidero confessori nell' Orato-  
rio di Sanchiglia e di mano in mano che i gio-

2929 B11

4  
uoni erano confessati si esaminavano e si  
faceva loro il biglietto da presentarsi nel  
ricevere la cresima. Finito Quelli, che si tro-  
vavano ancora un po' esitanti nel rispon-  
dere alle poche cose necessarie a sapere, si  
consegnavano a qualche catechista che li  
ammaestrava singolarmente. Finito le  
confessioni intorno alle 9 si celebrò una  
messa in cui coloro che vollero si comu-  
nicarono. Fatto il ringraziamento, in ordi-  
ne si partirono dall'Oratorio. Le file per-  
furono alquanto rotte lungo la via, ma  
presto si riordinarono mostrando loro un  
po' di serietà. Nella ritornare a casa ven-  
nero sparpagliati, solo si raccolsero andirono  
i più piccoli alla custodia dei più grandi.  
2929 B pag. 16. 7

La festa dell'Angelo justode 1861. 8  
Prima della festa si dovette pensare a provvedere  
la musica. Mancando chi potesse suonare l'armonium  
si concertò che venisse anche al mattino la musica  
strumentale. Della musica e musicanti furono in-  
caricati Bettina e Buzzetti. Si dovette quindi anche  
pensare a provvedere i confessori, il celebrante della  
messa, come è il predicatore. Confessori furono  
pagati in numero di cinque. Uno non poté  
venire, l'altro venne un po' tardi, di modo che  
contemporaneamente non vi furono che tre confessori.  
Il Sig. C. Murialdo pregò il suo cugino di ve-  
nire a cantar messa; quegli accettò a condi-  
zione che qualcuno lo rimpiazzasse nel suo oratorio,  
si dovette perciò pensare a provvedergli un rimpiazzante.  
Si mandò a vedere D. Comati (si vide  
a sinistra venendo dal vapore di Porta N. casa propria)  
C. Borelli, oltre D. Comati, fu sempre in libertà, que-  
sta sera domenica ha la messa impegnata. Si dovet-  
te 2929 C

8  
fiorino. Poscia stando tutti seduti si fecero uscire  
dal vice-rettore banco per banco sacconi gemellissime  
avanti all'altare e prendendo la colazione alla  
porta.  
Si fece un po' di ricreazione intanto giunse la  
musica vocale e instrumentale e si pregò Beano  
e Buzzetti a distribuir loro pane e salame  
(che si era fatto preparare a parte)  
nella camera della conferenza si volse dar  
loro da bere ma non si poté perché li incar-  
cato di provvedere il Gargus non ne provvide.  
Alle 11 1/2 circa si cominciò la messa come  
C. Murialdo minore celebrante, il Diacono mag-  
giore serviva. D. Comati somministrò il  
clero minore. Meglio sarebbe, se si potesse, che io  
fossi in libertà. - Stantichè vi era la musica  
instrumentale a questa messa vi fu maggiore  
concorso che non le altre volte; e forse maggiore  
ancora sarebbe stato se i musicanti avessero suonato  
un poco prima di entrare nell'oratorio. Dopo messa  
2929 C4

il celebrante fu condotto da prendere qualche ristoro  
Prunzi in fretta, e tutto dopo aver recitato vespro e aver  
cercato alcuni oggetti per lotteria vennero in standiglio  
vi furono divertimenti vari ma ordinari. Alle 8 1/4  
giunse la musica, Bettina li condusse a bagnarsi la  
bocca coll'acqua gajosa che mi era fatto assicurare  
dal fortunajo. Cominciò pertanto ad suonare i n. che  
i giovani e mentre s'aspettavano i musicanti si can-  
tò: Angioletto del mio Dio. Il vespro fu cantato dal  
C. Murialdo ed assistito da me e Bongiovanni e servito  
alcuni del clero di Bongiovanni. <sup>Durante il vespro Bongiovanni distribuì i biglietti  
per la lotteria con un indugio di qualche ora.</sup> La predica fu fatta dal  
C. Borelli, che piacque molto raccomandando l'elemosina  
per l'incendio della domenica antecedente e frutto più  
di 11 Lire. Finita la predica s'intonarono le Stime  
e si cominciò allora a chiedere l'elemosina da taluno  
con una borsa da messa già togata. Finita la benedi-  
zione che fu data dal predicatore, questi fu condotto a prendere  
una tazza di caffè e i musicanti nella camera della  
conferenza a prendere qualche cosa. 2929 C5





che appositamente si era astenuto dal celebrarla, di vesti  
 tosto de' sacri paramenti e la celebrò nella detta cappella,  
 così tutti poterono soddisfare al precetto. Quelli poi che desi-  
 deravano fare la santa Comunione già avevano potuto  
 farla in Vanchiglia durante la Messa per gli spazzacam-  
 ni celebrata intorno alle 7. La messa del <sup>Rea</sup> rettore finì  
 quasi contemporaneamente con quella del Vescovo, così i Vanchiglia  
 poterono prendere la colazione insieme cogli altri.  
 In questa circostanza si amministrò pure pubblicamente pri-  
 ma della presima il battesimo ad un Valdese; ma si pote-  
 ro osservare che le due funzioni andarono un po' troppo in  
 lungo, epperò in fine i cresimati stessi si lamentavano  
 e non si potevano più contenere cercando molti di uscire  
 prima di aver ricevuto la finale benedizione del Vescovo,  
 pare quindi che sia forse migliore il metodo tenuto nel  
 1860 ai 18 Gennajo, quando in occasione della presima  
 si amministrò pure il battesimo ad un israelita, giac-  
 ché allora <sup>si usò</sup> la funzione del battesimo si compie durante  
 il tempo di recreazione, e così vi assisterono solamente  
 coloro che vollero assistervi. 2929 D2

Da pag. 14 # Sarà forse migliore il metodo  
 di segnare il libretto di mano in mano che uscirà  
 no, e poi ritenerlo, restituendolo a ciascuno dopo gli  
 atti di fede ecc. o sul finire de' medesimi.  
 Mese di Maria nel 1861.  
 Si cominciò al primo lunedì, e consisteva nella  
 recita del Santo Rosario, Predica e Benedizione  
 col S. Sacramento.  
 Si cominciavano questi esercizi sul far della sera  
 dopo che il portinajo ne aveva dato i segni colla  
 campana.  
 Predicatori <sup>di giorni finiti</sup> furono D. Camosso e D. Menzio piccolo. Aps-  
 tenti erano il C. Murialdo che dava pur la benedi-  
 zione; il Sig. Lana che accompagnava poi il S.  
 caso, ed il Sig. Ghiala.  
 Grande fu il concorso non di giovani, che furono sem-  
 pre in piccolo numero, ma di adulti. In principio  
 avvenne per varie <sup>cause</sup> un grave inconveniente, che cioè  
 2929 D3

che servivansi pure di giornastri che mettevansi in  
 tosto alla chiesa e nel tempo della benedizione non  
 così facevano altro che disturbare ridendo e ciarlando,  
 se si pote però scorgere come con un po' di coraggio  
 si può ottenere silenzio, andando qualcuno d'autorità  
 dietro essi, toccandoli e rimproverandoli, quando disturbano.  
 L'ultima sera vigilia della chiusa si distribuirono  
 alla porta a tutti delle immagini assai grandi rappre-  
 sentanti la Madonna provvedute dal Ceologo.  
 Nel giorno della chiusa si fece una festa assai solenne,  
 si fece la Comunione generale, e si distribuì la colazione  
 a tutti i giovani e si fece anche al dopo mezzogiorno  
 un po' di musica composta degli scolari di Abignone.  
 Durante il mese di Maria al lunedì non essendo  
 vi da consumare, il vice rettore non veniva a dire  
 la messa, avvertendone prima i fratelli delle scuole  
 cristiane, che vi conducevano i giovani.  
 Nel 62 si provò quest: il rettore appena fatta la benedizione  
 si recava in fondo alla chiesa facendo prima di tutti uscire  
 i giornastri. 2929 D4

La festa del Direttore 21  
 S. Roberto.  
 Nell'idea che S. Roberto occorresse ai 29 aprile, abbiamo fatta  
 la festa la 1: Domenica seguente. Ma sapemmo poi  
 che tal festa non occorre che ai 7 giugno.  
 Si fece alla sera dopo le funzioni nella Domenica  
 antecedente Fea fece una colletta fra i giovani; il  
 vice-rettore fra i signori che siano intervenuti all'ora-  
 torio. Si raccolse in tutto circa uno scudo.  
 Fea adobbò la chiesa e la camera della conferen-  
 za e fece la compra degli oggetti da regalare:  
 Due fiori finti di vasellini di porcellana; fchi il-  
 logo regalò poi all'oratorio pastiglie, un ampollina di  
 liquori, un grosso melarancio, ed un bel bochetto  
 di fiori veri, che a sua richiesta venne preparato gratis  
 dalle monache del buon pastore, dove il teologo è con-  
 scinto. D. Bosco aggiunse dodici copie del mese di Maria.  
 La domenica suddetta assicuratisi che il Ceologo veniva  
 si apparecchiò tutto nella camera della conferenza su un  
 tavolo tappezzato. 2929 D5

22  
 Si provide che ci fossero  
 i cantori di Mignone coll'ar-  
 monium. Si cantavano in musica  
 le litanie e il tantum ergo  
 e la benedizione fu servita  
 colle tunicelle e colle torchie.  
 Dopo il tempo del borsario  
 si distribuirono i libretti;  
 e si radunarono i giovani  
 nella suddetta camera, e si  
 trasportò l'armonium.  
 Finito il borsario si pregò  
 il Ceologo d'intervenire al  
 Conferenza.  
 Nel suo ingresso vni seg-  
 ni di esultanza. Poscia si cantò  
 l'Inno che si doveva  
 cantare, quindi si cantò  
 poi. Fea e Martini lesse  
 anch'essi qualche cosa. Il Ceologo si indirizzò alcune parole  
 distribuì quasi tutte le pastiglie, e i libri del mese di Maria ai

*Il borsario fu fatto in un'aula, e si distribuirono i libretti in un'altra camera. Si cantò l'Inno in un'altra camera, e si trasportò l'armonium in un'altra camera. Si distribuirono i libri del mese di Maria ai cantori.*

29290

23  
 cantori e a qualcun altro e promise di pagarci per  
 la festa la Domenica seguente dopo le funzioni.  
 La festa non lasciò niente a Desiderare. Deo gratias.  
 La Domenica seguente si distribuì la mensura pagata dal signor Ceologo  
 per la porta della sagrestia. Se sei Domeniche di S. Luigi. Anno 1762.  
 Bisogna pensare per tempo a contare sei Domeniche  
 prima di quella Domenica o festa in cui si vuol  
 fare la festa di S. Luigi. - Che se avvenisse di lasciar  
 ci prendere all'improvviso, si potrebbe supplire con al-  
 cuna di quelle feste che ordinariamente occorrono  
 in quelle sei settimane. - Nel modo poi di fare  
 nel 1762 se tiene il seguente. La settimana Domenica  
 prima della festa si avvertì in chiesa che nella  
 Domenica seguente avrebbero avuto principio le sei  
 Domeniche; s'insegnò il modo di farle; e privata-  
 mente se ne parlò assai; anzi per impegnarle  
 parecchi a farle, se ne raccolse in lista il loro nome  
 e cognome.

29290 F

24  
 La pratica di ogni Domenica consisteva in questo; al  
 mattino c'erano le confessioni e comunioni; dopo  
 il ringraziamento della Comunione si cantava  
 in no. Luigi onor de' vergini ecc. Al dopo pranzo  
 tra le litanie ed il Cantum ergo si leggeva la  
 considerazione della Domenica occorrente e si vi-  
 cevano le preghiere prescritte nel giorno pro-  
 veduto. Sarebbe da guardare se si potesse tro-  
 vare qualche tempo per cantare anche l'Inno  
 suo coll'Ornatus di S. Luigi.  
 Festa di S. Luigi nel 1762.  
 Nella festa di S. Luigi c'è da pensare a qual-  
 che cosa di più che nella festa dell'Angelo giusto è  
 sale a dire si fu trasportare la statua, il tronco, le  
 barre, medaglie, la torchia pel priore; se si è potuto trovare  
 tela da stendere fuori con tappeti che servono ad allon-  
 gare la chiesa; tappezzeria da mettere attorno alla  
 statua, bochetto per la statua, chi deve portarla, cavallo

29290 B

ti o banco per appoggiare il tronco, servizio attorno  
 alla statua, brancchi o piramidi attorno alla statua;  
 se brancchi avvertire di toglierli nell'uscire per la porta  
 della chiesa, banco pel priore, turibolo, navicella,  
 gli stendardi per la processione e i quadri di S. Luigi per dentro e fuori.  
 Quest'anno la musica si collocò nel prolungamento  
 della chiesa, e si fu un po' d'inconveniente in quanto  
 che i giovani per sentir meglio la musica non volevano  
 star fuori.  
 Del resto la Messa fu cantata da D. Jario e si cominciò  
 alle 12 1/4; il Panegirico fu fatto da D. Bocchiotti; per le  
 confessioni ci furono due sacerdoti secolari e due cappu-  
 cini, e si poté finire abbastanza per tempo; il vice-rettore  
 celebrò la Messa della Comunione, D. Bocchiotti che  
 aveva da confessare si recò lui alle 4 1/2 e cele-  
 brò subito la santa Messa; la Messa solenne fu  
 servita da D. Bocchiotti e da Frangiamani; sebbene  
 al posto dell'un dei due fosse destinato il Ceologo  
 niardo, il quale giunto un po' tardi fece poi  
 da celebrante. Se si può sarà meglio un altro

29290 D



50  
La corsa nel sacco  
Nel 1861 nella festa dell'Assunta si fece la  
corsa nel sacco alla sera dopo le funzioni. Alcuni  
ne Domeniche prima si raccolsero i nomi di quei  
che volevano prender parte alla corsa. I premi  
consistevano in pezze assai begni di stoffa per  
vestimenta ed in libri. - Un tavolino coperto di  
un tappeto con sopra i premi segnava il prin-  
cipio ed il termine della corsa, mentre il giro dove-  
va estendersi sino all'intorno della statua dell'an-  
gelo custode. - Si avvertì prima quali sarebbero  
stati i vari premi e quale il segno della par-  
tenza. - Si diede il segno, si fece la corsa ma  
si furono imbrogli; i giovani non istando agli  
ordini si frammischiarono coi corritori, dei quali  
alcuni caddero, altri non fecero il giro intero.  
Nel 1862 si fece nuovamente, ma nella festa  
della Natività; epperò vi fu meno polverezza  
2929E32

31  
minore fu il numero degli spettatori a cagione  
della festa di Soperga. Le cose andarono meglio  
giacché tirata una corda da un palo della  
prima tettoja fino al cancello presso l'ingresso  
della chiesa, si fecero stare gli spettatori fuori  
della corda, e così non vi furono imbarazzi  
e mancandovi la musica per rendere solenne  
la festa, prima della corsa si fece un po' della  
musica dell'Oratorio di Vanchiglia. - Si fece  
la corsa dei grandi e quella dei piccoli sepa-  
ratamente. - Tutti erano due premi di vestirsi  
per ciascuna corsa con altri parecchi in libri.  
Tutto si compì con comune soddisfazione. Quel-  
lo che forse sarebbe andato anche bene, che ci  
fosse stato un qualche premio per tutti i corri-  
tori. In chiesa si cantarono l'admirabile e il  
Cantum ego in musica.  
2929E3

32  
Esercizi spirituali nel Piccolo Seminario  
di Mirabello nell'anno 1864.  
Prima degli esercizi ottenne parole di confessione al predicatore e di dopo.  
Si diedero nella 2<sup>a</sup> metà di Aprile due settimane oltre  
dopo Pasqua e durarono 4 giorni, cioè dal giovedì fino  
al lunedì. - circa due mesi prima il Direttore ave-  
va pregato a tal uopo il Sig. Esc. Felice Di San-  
tirana, il quale accettò. - L'Ordonario fu Albera  
- per servizio del predicatore vi fu il ch. <sup>il ch.</sup>uffia, che doveva  
provvederlo dell'occorrenza di bibita o cibo dopo colazione  
e dopo le prediche, ed avvertirlo quando era tempo  
della predica. - Si fecero molte copie dell'Orario  
e se ne mandò una a tutti i sacerdoti del paese,  
due si pubblicarono, una nell'ufficio del Prefetto,  
una al predicatore, una all'Ordonario, ed  
una al ch. inserviente. - Nel fare l'Orario  
si ebbe specialmente riguardo a provvedere che  
dopo ciascuna predica vi fosse un po' di tempo  
da riflettere sopra, onde producessero maggior frutto  
2929E4

33  
- Prima di cominciarli si tenne una conferenza a  
tutti i chierici in cui si esortarono a procurare di  
farli bene per se e farli far bene agli altri, col  
trattenersi con loro in ricreazione, raccontando esempi,  
impedendo le divertimenti clamorosi e dissipati,  
e facendo anche ripetere alcuni che delle cose  
udite. - Si raccomandò ai maestri di parlarne  
prima nella scuola esortando a farli bene. - Si  
raccomandò di scrivere quel che si potrebbe o che  
avrebbe fatto maggior impressione; specialmente  
poi sul finire degli esercizi si raccomandò di  
mettere in iscritto i proponimenti. - Ai chierici  
si raccomandò pure di procurarsi qualche li-  
bro di spirituale lettura a loro adattato, onde sup-  
plire per se a ciò che potesse mancare in esercizi  
dettati più specialmente per i giovani. - Si raccoman-  
dò di fare buone confessioni, e onde lasciar maggior  
2929E5

54  
 libertà s'invito, oltre il predicatore, un ~~cap~~ confessore  
 cappuccino che non era ancora mai venuto a  
 confessare nel piccolo seminario; il Direttore poi  
 nel medesimo non confesso che all'ultimo giorno.  
 Ecco come era l'orario per gli esercizi spirituali:  
 8 1/2 Levata = 6. Orazioni - meditaz. - ~~4~~ <sup>16</sup> or. <sup>16</sup> or. <sup>16</sup> or.  
 nelle studier. Messa - prima - Terza - Colazione.  
 9 1/4 Sesta - Istruzione - Ritiro nello studio  
 11 1/4 Visita al S. Sacramento - Nona - Oratio di <sup>16</sup> or.  
 ca se si avanza tempo una laude - Regina cali.  
 Sera.  
 2. Litanie dei Santi - Ritiro nello studio.  
 2 3/4 Vespro e Compieta - Istruzione - Ritiro nello  
 studio - Rosario - Merenda.  
 8 1/2 Vni, preator ecc. - Meditazione - Riflessione -  
 Mattutino e Lodi - Benedizione.  
 Si raccomandano tre cose vedi a pag. 81.  
 Dio - Anima - Santità  
 292966

38  
 Igiene.  
 Il Selt' inferno <sup>quando vi son i geloni se</sup>  
 vengono ad aprirsi bisogna farli curare  
 applicandovi da prima cataplasmi, quindi  
 di dell'unguento refrigerante e se si può  
 anche farli stare <sup>il giorno</sup> qualche tempo a letto.  
 Vedi anche alla pag. 49.  
 Febbri.  
 F. Fare due o tre pillole di ragunata e farle  
 prendere per bocca.  
 Difficoltà di mingere.  
 Prendere delle barbe di grano turco, farle bollire  
 e berne il Decotto.  
 Ciffo.  
 Un indizio del tifo si è ~~tal~~ una grande difficoltà di  
 prendere rimedio congiunta ad una continuata e gra-  
 vissima sonno.  
 Male di occhi. 292967  
 Tale è infiammazione cagionata da calore, dolore ecc.  
 giova lavarli con acqua mista con un poco di aceto tenendoli  
 chiusi specialmente brucare le due estremità dell'occhio.

36  
 Garsi però bene dal fregarli; giacché ciò accre-  
 sce maggiormente l'infiammazione.  
 2. Seve pure la capparosa  
 Geloni.  
 1. Prima che si aprano ungerli con aglio.  
 2. Dopo che si sono aperti medicare la ferita colla pellicola  
 di <sup>di</sup> sandore sopra cui si sia sparso un poco di sandore.  
 Contro i vermi.  
 Santonina - acqua triacale - <sup>acqua in cui abbiasi infuso</sup> pane unto con aglio -  
 astenersi dai dolci - ~~fare~~ anche vino con sale e zucchero.  
 Se alcuno è preso all'improvviso dai vermi, sarà  
 cosa fatta eccellentemente il premere il braccio  
 con mano robusta accanto al polso, finché si metta  
 a strepitare per svincolarsi, e anche allora conti-  
 nuare alquanto a ~~premere~~ premere il braccio.  
 Mal di ventre.  
 Se alcuno va soggetto a mal di ventre portato da indige-  
 stione sarà cosa utilissima il praticargli dei fomenti  
 con panni caldi, fargli prendere acqua triacale, o acqua  
 di camomilla  
 292969  
 F' sulla cenere dalla sera fino al mattino.

37  
 Mal di Denti  
 Pediluvio - bottiglia ai piedi - oppure scaldabito ben caldo  
 colla braggia dentro sotto ai piedi finché si può resistere.  
 Una goccia di aceto sul dente dolente. - Meglio mettere sul  
 dente che mole un pezzo di radice di <sup>di</sup> Apollonia, e  
 continuar a metterla <sup>colle</sup> tre o quattro volte.  
 Prendere un mezzo limone, tagliarlo a fette e farlo  
 bollire con <sup>60 minuti</sup> acqua e <sup>abbondante</sup> zucchero. Tal decotto caldo  
 è efficacissimo contro la tosse.  
 Cecità serale  
 avviene talvolta che prendendo notte uno perda  
 interamente la vista in modo di non poter più  
 veder niente se non proprio dappresso ad un  
 lume. - Per far passare tale cecità giova  
 assai prendere del fegato di bestia bovina  
 grossa, come di bue o di vacca, farlo cuo-  
 cere allo spiedo e mangiarlo al mattino <sup>mentre</sup>  
 digiuno e senza accompagnarlo col pane.  
 292971

Cofee

- 1. Molto utile il scioppo di mellone ossia Galva, que che si vende in via Doragrossa n. 8. mentre si prende tal rimedio astenersi dalle cibi acidi.
- 2. E' pur utile la capillare, che si fa tagliando <sup>in sette sottili</sup> dentro un recipiente di acqua di circa un litro un mezzo limone con zucchero abbian-  
dante; si fa bollire il tutto insieme per sei o sette minuti, quindi si beve caldo.
- 3. Se e' tosse di debolezza e ottimo rimedio la china carnosa. La si mette in un vaso di terra ripieno di acqua, si fa scaldare finche' l'acqua sia consumata per meta', si beve l'altra meta' <sup>due</sup> e si ripetersi anche settimane di seguito al mattino a digiuno, se non basta il prenderlo solo qualche giorno.

2929E12

Rimedio contro i panerici

Burro — grammi 30.  
 Cera vergine — grammi 60  
 Olio di noce — grammi 90

Si fanno sciogliere a fuoco lento in vaso ben verniciato le tre sostanze suddette, e quindi ~~tutto~~ dal fuoco si lasciano raffreddare e congelare; poscia con spatola di legno si fa passare il tutto in sei o sette acque rimestando bene ciascuna volta. ~~definita~~ poi quindi scolare bene l'acqua si conserva l'unguento in vaso di terra inverniciato e coperto. Non patisce alterazione col tempo, e questo rimedio e' di una efficacia infallibile contro i panerici.

2930 A1

Ricetta per fare l'Inchiostro

- Camuscio tritto Oncie -- 1.
  - Galla Romana id. -- 3. <sup>4. Oncie</sup>
  - Gomma arabica id. -- 6/8.
  - Zuccara candido id. -- 4/8.
  - Uetriolo Romano 4/8.
  - Polvere garofani 1/8.
  - Aceto rosso di puro vino una penta
- In una bottiglia otturata si scuote per 10, o 15. giorni —

Altra ricetta forse migliore

- Lattato di ferro gramma uno
- Acido gallico centigramma sessanta
- Gomma arabica in polvere gram. <sup>mi</sup> cinque
- Zuccaro raffinato in polvere grammi due
- Acqua calda grammi cento.

2930 A2

13

Indice.

Le pagine e il titolo per ordine, e le pagine già usate da -  
con l'indicazione per l'anno 1862.

1	Incendio	pag. 1
2	Cresima	2
3	Festa dell'Angelus	3
4	Conferenza	11
5	Quaresima	12
6	Mese di Maria	19
7	Festa del Dottore	21
8	Le sei domeniche di Quaresima	22
9	Festa di S. Luigi	24
10	Due esperienze	24
11	Festa dell'Assunta	29
12	Corso nel sacco	30

Oratorio Di S. Francesco  
Di Sales.

2930 A3

15

44. - Esami semestrali  
1862.

Si diedero nella 2<sup>a</sup> settimana della quaresima che corrisponde circa alla metà di marzo. - I lavori per la maggior parte furono provvisti da D. Picco. - I lavori si davano al mattino epperò si anticipava la messa di una mezz'ora, e si diceva alle sette. Ciò non ostante prima che si potessero vedere i lavori erano sempre le 8 1/2 abbondanti. Ora per tale motivo si avvertiva <sup>il seguente</sup> inconveniente assai grave: essendo quaresima si doveva anticipare il pranzo, ma quando se ne dava il segnale solo pochi avevano finito il lavoro; quindi durante il pranzo e dopo ancora si faceva una processione continua alle due torce, chierici e studenti. Molti poi stavano perfino senza intervenire al refettorio.

Riguardo all'assistenza ciascun maestro assisteva nella sua scuola, ma ci avremmo inconvenienti per farli sostituire all'ora del pranzo - fare che potrebbe andar bene qualora si facesse così: stabilire prima dei chierici che non hanno da fare il catechismo per sostituirli. Costoro pranzino alle 11 1/2 quando si suona il campanello di chierici; quando poi si muova più giovani essi si alzano e vadano ciascuno nella scuola che gli è affidata; i <sup>professori</sup> ~~chierici~~ allora vadano a pranzare.

I lavori erano comitti dai professori stessi, e corretti notati gli errori sul dorso delle pagine, se ne consegnavano i fasci a Fabre e Cresso per notarli sul catalogo generale. Su ciò questo si deve molto invigilare affinché i maestri non dicano niente dei voti; parimente non dicano niente i redattori del catalogo, e affinché non si abbandoni alcun fascio di pagine in luogo ove possano essere trovate

2930 A5

2930 A6

46  
e visitate dai giovani - I maestri nel correggere  
le pagine sarebbe forse bene che notassero gli errori  
ed essi stessi dessero pure il voto in Decimi, stan-  
te che sulla Decima generale i voti devono dare  
in Decimi.  
I verbali degli accessori videro parte in scuola  
alla presenza di tutti, parte in camera del professore  
in qualsiasi tempo, <sup>per</sup> la qual cosa però portava un po' d'inconvenien-  
te in quanto che eransi sempre molti che stavano  
fuori di studio in tempo di studio, attendendo di essere  
esaminati e talvolta aspettavano delle ore intere  
che il professore venisse a esaminarli.  
I verbali dei principali videro tutti nella scuola.  
Le classi più numerose però il professore tanto di  
accessori, quanto di principale dimandavano  
qualcuno in aiuto. Dove si tiene questo metodo  
è necessario che vi sia qualcuno che tenga special-  
mente cura di impedire i disordini che possono farsi  
2920 A7

47  
mente avvenire nella scuola.  
In questi esami verbali dati in scuola devono  
avviare due inconvenienti: 1.° procurare che quan-  
do uno ha già preso l'esame non se ne stia in  
ozio; 2.° Non dar tanto facilmente il permesso di  
uscire, od almeno imporre un pronto ritorno. Altrove  
raccomandare a qualche  
poi invigilatore di far ritornare in scuola gli scola-  
ri che trova fuori di essa. Alla qual cosa deve  
pur badare quando fanno i lavori.  
Per dare il voto di condotta si radunavano il maestro,  
il profetto, il direttore degli studi e il catechista, cias-  
cuno dava il suo voto in Decimi e lo scriveva, <sup>per</sup>  
poi che era. lo stesso direttore degli studi, ne pren-  
deva la media.  
Nel fare il voto totale deve avvertire che i redattori  
facciano attenzione a non sbagliare nelle addizioni.  
I voti si lessero circa una settimana dopo che furono  
finiti tutti gli esami.  
2920 A8

48  
Quest'anno per leggere i voti andarono in ciascu-  
na scuola il profetto ed il direttore degli studi;  
questi leggevali ad alta voce, omettendo coloro che  
erano stati mancanti in qualche parte, epperò  
si lasciava al professore l'incarico di dire a ciascu-  
no in qual cosa fosse mancante.  
Ma con questo metodo ci avvenne l'inconvenien-  
te che parecchi di pigliarsi non sentendosi nomi-  
nare, per la vergogna e disgusto mettevansi a pi-  
gere. Onde si ricava che sarà forse meglio adot-  
tare nuovamente il metodo dell'anno precedente  
di leggere tutti quelli che avrebbero un numero  
di punti sufficiente, <sup>anche leggerli tutti, quanto per quelli che hanno,</sup> lasciando al maestro di aver-  
tere privatamente ciascuna scuola mancante in qualche  
parte, in che sia stato mancante, onde in ciò procuri  
di mettere maggior impegno per <sup>avere poi un miglior voto</sup> un altro anno nelle  
same finale.  
Se poi si legge i voti la vigilia della Pasqua dei giovani sarà meglio non  
dare i voti particolari, finché sia finita la funzione, per non disturbare.  
2920 A9

49  
Gli esercizi spirituali 62.  
Primo a questa giunta il predicatore deve fare i provvedimenti della  
se si tiene nella P. settimana di Maggio. Erano predi-  
catori il C. Delasio Missionario Apostolico, e S. Sartoris Vic.  
for. di Villafranca d' Asti. Si cominciarono al lunedì  
dopo pranzo ~~con~~ si finirono al giovedì a mezzodi in  
punto. L'orario fu il seguente: Primo giorno Donna  
Dario era Donetti; assistenti i professori specialmente Duran-  
do e Provera, che assistevano eziandio nella scuola.  
Onde tutti si poterono vedere si portarono nella chiesa tutte  
le pande, che si poterono avere, mettendone anche in  
presbiterio. - L'ebdomadario era esso che indicava quanto  
dovevasi fare, al qual uopo teneva sempre presso di se il  
campanello mandandolo a suonare quando era il tempo.  
Non ci furono inconvenienti gravi, se non che si facevano  
fermare i giovani un po' troppo in chiesa, specialmente  
l'ultimo giorno ebbero a starvi dalle 6 alle 9 abbandonando  
2.° Un predicatore non avendo avuto tempo a prepararsi  
pubbliche ad hoc, ne feceva di quelle che erano molto dat-  
tate per una parrocchia, non molto per i giovani; opp.  
2920 A10



in numero sufficiente. Si vide che 100 volumi erano appena abbastanza. Durante fece stampare e mettere dentro ciascun volumetto un biglietto indicante il premio e il giorno premiato. <sup>grado del</sup> Si fece la destinazione dei premi si fece al mattino stesso per tempo e se ne fece una copia a D. Bosco che aggiunse premi di buona condotta e non lasciò dare il premio ad altri perché non avessero conseguito i dieci punti nella condotta. Lo studio era stato apparecchiato da Ghisarello. Vi interviene la musica. Monsignor si degno fare la distribuzione. Ma lessero prima le promozioni; quindi si chiamarono i premiandi. Le promozioni erano state scritte a parte in un quaderno in cui era notato se il voto complessivo ed erano omessi i non promossi. Doveva intervenire anche il sindaco e il professore Vallauri, ma il primo non sol per qualche motivo, il secondo non avendo avuto un invito formale a casa poco prima della premiazione <sup>nell'indicazione dell'ora</sup> non intervenne. Il professore di rettorica lesse una sua invigilazione. <sup>facile un dialogo in se,</sup>  
2930 133

ma apparecchiato troppo tardi; non riuscì come doveva <sup>83</sup> con averlo avuto tempo a studiarlo. Si finì alle 11 circa di andare in chiesa. D. Bosco diede alcuni avvisi, quindi si cantò il *Credo* colla benedizione. A mezzogiorno tutto era finito. D. Sario pensò di far accompagnare a diverse ore quei che dovevano partire per diversi consigli, ma poco valse.  
Inconvenienti principali da evitarsi: 1° fare gli inviti a tempo e nella debita forma. 2° Apparecchiare più per tempo maggior numero di premi; 3° Fare più presto lo spoglio dei premi e delle menzioni e farle vedere a D. Bosco più per tempo.

Prime vacanze autunnali

Il primo e secondo giorno vacanza completa, ad eccezione di una al dopo pranzo di studio libero con un po' di lettura. Gli altri giorni poi levata alle 6.  
2930 134

Messa 7 1/2 - Scuola 10 - Fine 11 1/2 - Studio in scuola assistito dai maestri fino a mezzogiorno. - Studio per latinisti <sup>lettura alle 3 3/4</sup> scuola per gli italiani alle 2 1/2 - Passeggiata alle 4 prendendo la merenda alla porta, ad eccezione del sabato che a motivo delle confessioni si va a studiare alle 2. Provedimenti: 1° maestri autunnali; 2° guide per le passeggiate avvertendoli di non condursi vicino alle acque e di non lasciar comprare; 3° stare attento che i neo arrivati possano essere occupati e non contraggano cattive amicizie.  
Mese di scuola autunnale  
Levata alle 8 1/2 - Studio 6 - Messa 7 1/2 - Scuola 9 1/2 - Studio in scuola assistito dai maestri 11 1/2 fino alle 12. Scuola per tutti 2 1/2 - Merenda 4 - Studio 9 - Cena 7 1/2 - Scuola 8 10/60 - Orazioni 9 - 9/60  
Provedimento: assistere i nuovi maestri e i nuovi scolari per classificarli secondo le loro forze.

2930 135

piccolo seminario

Di s. Carlo in Mirabello 1863-64

Noti bimestrali.  
Si mandano a casa delle nuove ogni due mesi e si fa un voto complessivo per le lezioni, per i lavori e per gli accessori. Ma sarà meglio mandarli specificatamente, come si mandano agli esami finali, perché d'ordinario nel fare il voto complessivo risulta alquanto migliore, e però i voti bimestrali non sono corrispondenti ai voti finali.  
Il voto di condotta si dà dal Prefetto, Direttore degli studi, catechista e maestro d'assistente, e devono in appresso essere riveduti dal Direttore del Lic. Semin. - Sarà bene, <sup>da tempo</sup> quando si dà il voto di condotta di un mese, tenere sott'occhio i voti ottenuti il mese antecedente.  
2930 136

Parimente per il voto di condotta sarà bene che si noti sulla decuria generale quel medesimo che si manda a casa e non solo quello della scuola.

Sarà bene di vedere poi se sia meglio mandarli ogni mese, oppure ogni trimestre.

Si manda anche il voto di salute, ma se vi è qualche cosa da notare di importante sulla salute si può notare sopra un biglietto a parte da <sup>inchiudersi</sup> ~~includersi~~ colla pagella delle nuove scolastiche. Lo stesso dicasi delle altre osservazioni riguardo a lingerie, debiti e simili.

Cose a cui pare che il Direttore

debbà attendere diligentemente,

1. Alla pulizia delle camerate, e delle persone col visitante di quando in quando, osservando che non vi siano robe sotto ai letti, le lenzuola ecc.

2920 137

2. Che si tenga in ordine e al corrente quanto si può il registro <sup>generale</sup> delle spese. Sarà bene riservare l'ultima delle pagine destinate a ciascuno per notarvi ~~in~~ due distinte colonne le spese per caloleria e sartoria. Nella prima pagina notare la prima ricevuta. Passato il tempo del primo ~~pagamento~~ <sup>pagamento</sup> aggiustare tutti i conti; poscia notare al principio del secondo intervallo ciò che vi ha di fondo o di debiti. Mandando poi a casa la seconda ~~lista~~ <sup>nota</sup>, si noterà <sup>distinguentemente</sup> il fondo o il debito del 1.º pagamento. Il danaro che si riceve nel secondo trimestre si nota, <sup>se si può</sup> accanto alle spese pel 2.º trimestre. Si abbia cura di cancellare tutto il precedente quando siasi riportato nel corrente trimestre il

2920 138

fondo o il debito. La cancellatura per altro si faccia in modo che ~~non~~ possano distinguere distintamente tutte le cifre, 3. Farsi portare di quando in quando le decurie delle scuole, e guardare che sieno tenute in ordine, come pure osservare le lezioni ed i lavori, per incoraggiare, esortare, correggere a tempo e luogo maestri e scolari.

4. Invigilare sulla pulizia delle teste; ovvero procurare in quel luogo che fin dal principio che entrano nel piccolo Seminario abbiano i capelli corti, ed ogni mese fare <sup>fare</sup> una rivista generale, onde chi non li ha corti, li faccia tagliare. 2. Fare invigilare affinché si pettinino tutti i giorni.

5. Nell'inverno invigilare che non si tenga il corpetto a maglia sulla pelle, a meno che sia qualcuno che ~~se~~ <sup>abbia</sup> parodiato e che cambi ogni settimana od ogni quindici giorni.

2920 139

Modo di far consegnare il danaro. Spaccomandare che si consegnino. Proibire di comprar fuori dello stabilimento. Procurare che si venda nello stabilimento ma solamente a quelli che sanno a comprare con danaro consegnato. Onde poi conoscere chi si presenta a comprare con danaro consegnato, si ~~stabilisce~~ <sup>stabilisce</sup> il tempo della vendita, e si dà incarico a colui che distribuisce il danaro di dare insieme una o due ~~liste~~ <sup>liste</sup> di lotta da darsi mentre si dà il danaro al dispensiere. Il danaro consegnato si tenga registrato in un quadernetto a parte; dove pure si noterà il danaro rimesso. Bisogna guardare che il venditore sia una persona della

2920 140

famiglia, di cui si possa far fidenza.  
 Per ottenere che si consegnino i danari bisogna assicurare che se ne tiene conto, e che al fin dell'anno il residuo si restituerà.

*una cosa poi che giova moltissimo si è che il prefetto di anni i giovani di mano in mano che arrivano e con tutte le maniere si esorti a consegnarli, e quindi stia attento quanto si possono i padri, gli zii, gli amici, a farli tenere in casa, a farli stare in modo di tenere*

**Modo di tenere i registri**

Quattro debbono essere i registri; 1.<sup>o</sup> per i postulanti. In esso vi è da notare il nome, cognome, patria, e persona che lo raccomanda, e luogo a cui si ha da indirizzare le lettere ed il numero d'ordine che si assegna.

Si può tal registro anche tenere su fogli volanti, e ogni anno rinnovarlo.

2.<sup>o</sup> Per quelli che entrano. In questo si nota il numero d'ordine che ha il giovane che entra, nome e cognome, figli, pat. e mat., la patria, l'età, se ha ricevuto la cresima, la data dell'entrata, la data del

2930 B 11

*to le lettere consegnate, le non mai si ritirano anche a parte di parte vice come il Padre, acciò che per che non di vero se libri si copio leguo il mio i modo. Il mio contante rimedio il modo e si sotto in gli M' I conti, sotto la tranquillità e la consegna della sua propria.*

l'uscita. Questo <sup>registro</sup> ~~registro~~ <sup>devesi</sup> conservare; e non si cambia se non quando è tutto riempito, ed anche cambiato <sup>devesi</sup> conservare. Può bastare un registro d'una <sup>firmato</sup> medio.

3.<sup>o</sup> Registro delle spese per i giovani e delle entrate. In questo si notano tutte le cose che fanno l'uso per poter inviare ai parenti dei giovani le note delle spese; cioè nome cognome, figlio, paterno, patria, la classe, la data dell'entrata, a chi indirizarsi, colle lettere, e condizioni di accettazione vale a dire la pensione, le spese accessorie prescritte dal programma, il bucato,

il caffè al mattino, ~~spese~~. Tutte queste indicazioni si notano sulla 1.<sup>a</sup> o 2.<sup>a</sup> linea, sotto la quale si lasciano

2930 B 12

volute quattro o cinque altre linee per notare le osservazioni, ed i cambiamenti che vi saranno a fare nelle condizioni di accettazione. Ciò fatto, si disegna con una linea ad inchiostro lo spazio suddetto dal resto della prima facciata, su cui si noterà le spese indicandone la data per quanto è possibile. Nella prima facciata si lascia a destra un margine della larghezza di circa un decimetro per notare le ricevute indicandone parimenti la data. #

4.<sup>o</sup> Registro sarà per il danaro consegnato. In esso si lasciano 7 od 8 linee per ciascun giovane. Nella prima si nota il consegnato, nelle altre il rimesso. Quello che vi sarà d'avanzo in fin dell'anno si rimetterà al giovane.

Si richieggono inoltre vari registri: uno per i voti, uno per i calcoli, uno per la dispensa, forse anche uno per

2930 C 1

# si lasciano a ciascun giovane 6 facciate, nell'ultima delle quali si notano da una parte le spese per abiti o rappropature de' medesimi, dall'altra parte o rappropature delle stesse. Va rag. 99

l'infermiere, ed un brogliazzo per l'ufficio.

**Altre avvertenze pel Direttore**

- 1.<sup>o</sup> Pregare il medico di tener nota degli individui che visita, e di mettere su ciascuna ricetta il nome dell'ammalato per cui prescrive il medicamento.
- 2.<sup>o</sup> L'infermiere prima di portare le ricette alla farmacia <sup>devesi</sup> dai superiori a farle segnare.
- 3.<sup>o</sup> Lo speciale esiga tal firma sulle ricette.
- 4.<sup>o</sup> Non dare talmente facilmente oggetti di vestuario ai giovani e per quanto vi può si procuri di sapere se hanno il permesso dai parenti.
- 5.<sup>o</sup> Ogni oggetto dato ai giovani sia notato colla rispettiva data.
- 6.<sup>o</sup> Ogni qual volta si fa qualche pagamento si procuri di averne la ricevuta.

2930 C 2

66 Dove si spedivano i programmi  
 ed il 1863 si spedirono nella diocesi 2: Acqui, 3: Cortona, Sen-  
 sa? (Pistoia), una senza sapere qui si recò dispensare al Vicario capi-  
 tolare, Vercelli, Casale. - Nel 1864 a Casale, Vercelli, Corto-  
 na, Alessandria, Acqui; a Genova nella Lunellina si spedi-  
 rono agli Arcivescovi e Vicari Foranesi.

2930 C 3

Seguita Dell'Oratorio Di s. Fran. Di Sales, 67.  
 Festa Di s. Luigi, nel 1866.  
 Una settimana prima della festa si fecero stampare  
 gli inviti sacri. Due giorni prima si spedirono a  
 tutti i promotori della lotteria che trovavansi in Torino.  
 Alcuni giorni prima della festa si radunò il ca-  
 pitolo e si determinò quanto vi era a fare. Fu  
 stabilita l'ora (11 ore) (Wazzarello) vigilare affinché coloro  
 che avrebbero fatto la comunione dopo la messa, fossero  
 assistiti per la preparazione e ringraziamento, e per  
 aver la collezione; 2: che due chierici (Mortoni  
 e Ricciardi) assistessero per il buon ordine. Durante  
 la comunione, e che Macca attendesse a far uscire  
 ordinatamente: 3: Che Buzzetti pensasse a provve-  
 dere le pignatte, i fuochi artificiali, l'illuminas-  
 zione e gli oggetti della lotteria; 4: Di scrivere  
 (al delegato di Pistoia, Wazzarello al Borgo dora)  
 alla questura, affinché mantenesse qualche guardia  
 pel buon ordine (a cui nel giorno della festa si diede una  
 2930 C 4

68 morridola). Si pensò per stabilire un post-  
 najo di polso (Rossi) il quale non lasciasse en-  
 trare chi non si doveva, specialmente donne  
 e ragazze non invitate; tanto più se fossero  
 state state indecentemente; - si pensò ai por-  
 tatori della statua ed ai sergentini ossia  
 guide della processione; e ai distributori  
 delle medaglie e dei biglietti della lotteria,  
 i quali furono Bisio e Rossi. Bisio che vicino alla  
 porta grande del cortile distribuiva l'uno da una  
 parte e l'altro dall'altra le medaglie nell'uscire  
 ed i biglietti nell'entrare. - Giunto il giorno  
 della festa vi fu molta frequenza dei sacra-  
 menti e si fece una solennissima funzione. La messa  
 grande fu cantata dal Vescovo con tutto il ser-  
 gio regolare e con musica a doppia orchestra. Tutta

2930 C 5

2930 C 6  
 la festa andò bene; anche il teatro che  
 si fece nello studio soddisfece gli spettatori.  
 Durante incaricato di aggiustar il posto per  
 forestieri, aggiustò in modo che tutti potessero  
 stare comodamente, ebbene fossero in libertà  
 le cappelle ed i primi posti presso la ba-  
 laustrà. - Solo si ebbe a lamentare che alla  
 sera all'ora della cena avendo dovuto  
 Rossi assentarsi, il sostituto lasciò entrare  
 chi non si doveva. - In 2: luogo si lamentò  
 mancanza di allegria nei giovani e di  
 espansione. A tal effetto gioverebbe forse che qual-  
 cuno dei chierici si prendesse l'incarico di ani-  
 mare la ricreazione, con banchi dei rinfreschi  
 e quindi lasciare che sia qualche marca di pin,  
 per le partite stabili dei premi ecc. - Si era  
 stabilito di andar a cena dopo tutta la festa, ma poi  
 avanti andò tempo S. Lario fece apparecchiare all'ora  
 solita il che per una parte andò bene, per l'altra parte im-  
 pose di scarsezza.

71  
 Esercizi Degli artigiani nel 1881.  
 Ebbero luogo alla metà di Maggio quindici giorni  
 Dopo gli studi. Cominciarono al lunedì mattina  
 e terminarono al giovedì della stessa settimana. Fur-  
 rono dettati dal sig. De Giuseppe Bersi di Cortona,  
 e dal sig. Avv. Arru di Lanzo. - Proccedettero con  
 molto ordine e soddisfazione. In chiesa invece dei  
 canti latini si cantavano per ordinario laudi sacre;  
 però si cantava il Veni creator, si dicevano le  
 Litanie dei Santi, si cantava l'Ave, maris stella  
 ed il Magnificat. L'orario era a un dipresso  
 quello degli studenti, solo che al mattino si face-  
 va la levata alle 5<sup>3/4</sup> e si andava in  
 chiesa alle 6<sup>1/4</sup> e questo per non incontrarsi  
 cogli studenti i quali facendo la levata alle  
 5 uscivano di chiesa appunto alle 6<sup>1/4</sup>. - Se gli  
 studenti uscivano di studio prima che gli arti-  
 giani uscissero di chiesa facevano ricreazione  
 nel secondo cortile della scuola per non disturbare  
 2930 C 7

2930 C 8  
 71  
 Alle undici si cominciava una scuola  
 per le cerimonie della messa che durava  
 una mezzora. Alla sera finivano le  
 pratiche di pietà quando era tempo di andare  
 pel mese mariano. <sup>Il ritiro si faceva nelle stuoie e</sup>  
 Dopo cena si trattavano  
 pure nello studio dove qualcuno raccontava qual-  
 che esempio. Si procurò d'incalzare il si-  
 lenzio; si conducevano in ordine dalla chiesa  
 allo studio e dallo studio e dalle camerette  
 in chiesa. - Si procurò evasione di lasciar  
 un po' di tempo di riflessione dopo ogni  
 predica.  
 Festa di Natale nella mezzanotte  
 nella nuova chiesa.  
 1881  
 Si prese in considerazione le seguenti cose da  
 provvedere:  
 1. Assistenti per gli artigiani;  
 2. Invitar senza questione a mandare qualche  
 persona per buon ordine tra gli esterni e pensar  
 a dar cena a chi sarà in viato.  
 3. Sorvegliatori della casa dentro e fuori. <sup>Alles</sup>  
 e D'ordine.  
 e o. alla sera da ricevere partecipi di cui ora alle 5<sup>1/2</sup> pubblica  
 alle 10 mattina e letture in Chiesa e con performance

72.  
 4. Alcuni questuanti alla porta <sup>grande</sup> della chiesa  
 in servizio non lasciar uscire i giovani  
 e altri alla porta <sup>piccola</sup> della sagrestia.  
 5. Scaldar la chiesa per tempo  
 6. Destinar uno, il Cav., per accogliere  
 le persone  
 7. Lenzini in portineria  
 8. Avvertir i giovani di lasciar andar  
 prima i forestieri alla comunione  
 Settimana Santa  
 nella chiesa nuova.  
 Nella settimana di Passione si determinò di  
 fare la comunione degli esterni al lunedì  
 Santo, per gli artigiani al martedì, per gli  
 studenti al mercoledì.  
 Si determinò di farne un orario, pubblicarlo.  
 Si determinò di cominciare le funzioni del mattino  
 alle 7, quello della sera alle 8. Al giovedì sera  
 la Via Crucis alle 5 invece della vigilia alla chiesa,  
 alle 7 la lavanda dei piedi, e al venerdì alle 7 per  
 la Via Crucis solennemente col Labat Natus in mundum.  
 Si stabilì di mettere qualcuno a questuare nel temp.  
 2930 C 9

73.  
 Nella vigilia nel popolare della nostra Chiesa.  
 e nell'occasione si osservò che tutto andò abbassando  
 bene; ma si notò che potrebbe stato necessario. Si  
 pubblicò un orario per i dettagliati alla porta  
 della chiesa, la domenica delle Palme.  
 Al giovedì durante la vigilia al Chiosero Palat  
 un coro di giovani che disputava matematicamente  
 furono continuamente in adorazione del S. S.  
 Che la Via Crucis al giovedì e al venerdì fosse  
 stabilita per le ore due per dar maggior  
 comodità agli esterni d'intervenire.  
 Che al sabato mattina si facesse andare gli studenti  
 prima alla chiesa; non fossero le orazioni alle  
 6<sup>1/2</sup> e onde uscire alle 7 alle 8<sup>1/2</sup> per la colazione,  
 andarsi poi alle 9 in Chiesa; e ciò per non far  
 ritardar troppo la colazione ai giovani.  
 Si trovò per necessario avere una capella fuori  
 della Chiesa per comporre il S. S.  
 2930 C 10

74

Nelle radunanze  
nel teatrino

Disporre che non vi siano distur-  
bi specie dal cortile degli esteri  
o col chiudersi le finestre verso  
l'orientale o coll' allontanarsi.

Per la spedizione dei  
missionari

- 1° Determinare chi si può spedire
- 2° Assegnare la destinazione
- 3° Avvisare chi di ragione, consegnandogli la nota, <sup>di</sup> dare a tutti i candidati le necessarie istruzioni per la provvista dei documenti necessari, specie dei passaporti e dei permessi nei chierici e confratelli che con tal mezzo si sono salvati dal servizio militare.
- 4° Procurare i necessari ed appropriati indumenti.

2930 C 11

5° Il giorno della funzione per la benedizione dei missionari radunarli tutti nella capella di S. Bosco per dir loro la Messa pro peregrinantibus e far loro qualche analoga raccomandazione

6° Invitarli a pranzo coi Superiori nel giorno della funzione

7° Al pranzo dare le norme per pomeriggio - fotografia coi crocifissi - sito dove debbono collocarsi in chiesa - norme per ricevere dal Prelato il crocifisso benedetto e di dare l'abbraccio ai confratelli in presbitero - uscita dalla chiesa.

8° Se non partono subito per la ferrovia disporre che vadano direttamente a Valabice dove aspetteranno il loro turno per la partenza

9° Così abbiano possibilmente

2930 C 12

76

un capo che faccia per em-  
da direttore, provvedendo un  
refettorio a parte dove si  
faccia regolarmente la let-  
tura - b) gli assista agli es-  
ercizi di pietà; c) provvida  
occupazione specie scuola  
di lingue di cui avranno bi-  
sogno - d) veda se tutti han-  
no i necessari documenti ed  
indumenti facendo provveder  
dei non li avesse ancora, e)  
sia responsabile della loro  
condotta per dar permessi  
di uscita, anche per andar  
a visitare i parenti qualora  
che ne sia bisogno, fissando  
il tempo per ritorno e  
provvedendo nota del loro  
indirizzo - f) si studi di  
tenersi raccolti ed allegri.

10 Stabilire durante il 2° quelli che do-  
vono andar a dare il fratellato abbraccio

2930 D 1

Medicina infallibile per guarire  
la febbre terzana, fosse pure di  
vecchia data

Si mette nel recipiente, ove si  
annolgamano poi tutti gli ingredien-  
ti che compongono il rimedio, (un  
mortaino di farmacista di terraglia,  
non metallo) un po' d'acqua ( $\frac{1}{2}$  di  
bicchiere) indi si versa nell'acqua  
N. 30 gocce acido solforico, indi si ag-  
giunge grammi 2 solfato di Chinino,  
grammi 3 Pebarbaro polverizzato,  
grammi 25 Sale amaro, grammi 25  
China in polvere, grammi 3 Sale  
ammoniac, Etto grammi 6 Vino bianco.  
Tutto si mescola ben bene e si  
mette in bottiglia. - Il febbricitante  
deve prendere di questa  
medicina nel modo seguente:

2930 D 2

78 Per tre giorni, tre volte al giorno, nella dose di un dito di bichiere comune, al mattino, mezzo giorno e sera e quando l'ammalato non sente di aver la febbre, indi per tre giorni, due sol volte a mattino e sera, e nell'equal dose; il restante cioè alla mattina di digiuno e quando non vi è febbre, nell'equal dose, cioè un traverso di dito di bichiere.

292003

Avvisi per le vacanze

1. Ogni giorno mattina e sera pregare con divozione; a portar la S. Misa; fare un po' di meditazione o di lettura spirituale.
2. Ogni giorno festivo assistere alle funzioni parocchiali.
3. Ogni otto ed al più tardi ogni quindici giorni confessione e comunione.
4. Tuga dell'ozio, dei cattivi compagni e delle cattive letture.

Al ritorno all'Oratorio è fissato pel giorno d'ottobre. Ogniuno dovrà aver pure munito di uno attestato del proprio parroco che dichiara d'aver messo in pratica questo avviso.

292005

Indice		Oratorio di s. Franca	
Incendio - - - - -	pag. 1	Esami semestrali (1862) - - -	114
Gravima - - - - -	2	Esercizi spirituali (1862) - - -	119
Festa dell'Angelo custode - - -	5	Esami finali e promozione - - -	133
Conferenza - - - - -	11	Prime vacanze autunnali - - -	138
Quaresima - - - - -	12	Mostr. di scuola autunnale - - -	136
Mese di Maria - - - - -	19	Festa di s. Luigi Gonzaga - - -	167
Festa del Direttore - - - - -	21	Festa di Natale nella Nuova Chiesa - - -	171
Le sei Domeniche di s. G. - - - -	23	Settimana Santa nella Nuova Chiesa - - -	172
Festa di s. Luigi Gonzaga - - -	24	Spedizione di M. A. - - -	174
Due esperienze - - - - -	27		
Festa dell'Apunta - - - - -	29		
Corra nel sacco - - - - -	30		
Stabat Mater (fratello dominari)			
Esercizi spirituali in spirale - -	32		
Igiene - - - - -	39		
Poti bimestrali - - - - -	57		
Cose a cui deve attendere il Noell -	58		
Modo di far consegnare il Danaro -	61		
Modo di tenere i registri - - - -	62		
Dove si spedivano i programmi -			

292007

Condizioni

Un certificato 1: di nascita e battesimo; 2: di stato libero; 3: sciolto da debiti; 4: Non esser mai stato processato; 5: Me aver alcun impedimento che lo allontani o lo renda irregolare nello stato ecclesiastico; 6: Consenso dei parenti prima che faccia i voti, se ancora esistono.  
 Ogni socio, se è destinato allo studio, entrando dovrà portare con se 1: Corredo di vestirari, 2: 500 franchi nell'entrata, 3: 300 nel fine dell'anno di prova.  
 I fratelli conduttori porteranno soltanto il corredo e fr. 500 nella loro entrata senza ulteriore obbligazione.

292006

Piatanze per l'ice. semin.

Salame cotto	Saliccia
Salame crudo	Patate fritte
Pomi crudi	Castagne bianche
Pomi cotti interi	Noci
Pomi cotti con farina	Risotti
Pomi cotti all'olio e zucchero	Fichi secchi
Griviera	Cipolle crude in insalata con del tonno.
Insalata verde	<u>Minestre</u>
Insalata di patate	Fagioli
Insalata di fagioli	Riso e fagioli
Uova dure	Riso e patate
Insalata verde con uova	Riso e cavoli
Frittata di uova	Pasta con molti fagioli
Mozzarella fritto	Riso e ceci rotti
Pesci fritti	Fave e riso
Pesci carpionati	zuppa con fave e formaggio
Subricchi di patate	zuppa con fagioli e formaggio
Risotto per pianta	Panata con formaggio
Stofa	
Bollito	

2929 E7

**AVVISO.** - Qualora a qualche casa lontana delle missioni questa lettera non arrivasse a tempo, o per qualsiasi motivo la consacrazione di cui si parla non potesse esser fatta nel giorno in cui si fa dagli altri, essa può trasportarsi alla festa di S. Francesco di Sales nostro patrono, od anche alla festa del Sacro Cuore di Gesù in Giugno.

O Maria cusiliatrice, nostra Madre dolcissima  
 a Voi pure offriamo i nostri cuori, la nostra volontà  
 e vi supplichiamo unitamente affinché facciate  
 gradire a Gesù <sup>l'atto della</sup> nostra consacrazione e ci  
 ajutate a dare ognora consolazioni al suo Cuore  
 sacratissimo colla nostra fedeltà fino al termine della  
 nostra vita. Così sia.

TORINO-TIPOGRAFIA SALESIANA

2930 D4

2929 E10

Specifico per mal d'occhi  
 1. Copparosa -  $\frac{1}{2}$  Solfato di rame  
 Ben pesti e ben mescolati insieme  
 Un pizzico di questa polvere per ogni  
 bicchiere da tavola - Una goccia  
 o tutto al più due per occhio.